

IL CASO. Il segretario della Cna e l'esperto allo Sviluppo economico del Comune di Vittoria fanno il punto

Fondi ex Insicem, resta tutto fermo

Brancati: «Bloccato il bando sulle somme per la capitalizzazione»

MICHELE FARINACCIO

Fondi ex Insicem: la maggioranza dei fondi destinati alle imprese restano ancora fermi. Solo di recente l'ex Provincia di Ragusa ha aderito per 150mila euro al microcredito varato da diocesi Ragusa e Noto e Camera di Commercio. Dei tre bandi (capitalizzazione delle imprese, interventi nel fondo rischi dei confidi che finanziano progetti di sviluppo e interventi in conto interessi) solo gli ultimi due sono operativi mentre del primo si sono praticamente perse le tracce. E poi si aspettano ancora, ad un anno di distanza, le indicazioni della Camera di Commercio, delegata dal partenariato socio-economico, su come gestire le somme restanti. "All'inizio - spiega il segretario della Cna provinciale, Giovanni Brancati - erano 8 milioni, di cui 2 milioni per il ripianamento, 2 milioni per consorzi fidi, 4 milioni capitalizzazione. Resta fermo il bando sui fondi per la capitalizzazione e ricapitalizzazione. In ogni caso anche rispondendo a queste richieste che ci sono state, dato che il bando è della fine 2012, di questi otto milioni iniziali resterà qualche milioncino, e

IL DETTAGLIO

«FASE DI CONGELAMENTO DA SUPERARE»

m. f.) A distanza di oltre un decennio, pur avendo a disposizione le risorse finanziarie necessarie per dare ossigeno alle imprese, l'immobilismo dell'ente attuatore arreca un danno grave e irreparabile alla gestione delle microimprese. E' quanto sostiene Angelo Frascilla, l'esperto allo Sviluppo economico del Comune di Vittoria, secondo cui è necessario adottare tutte le misure necessarie per evitare che l'attuale congelamento delle risorse economiche possa essere superato. Insomma, secondo Frascilla la situazione rischia di assumere una piega per niente semplice ed è per questo motivo che si rende necessario intervenire nella maniera migliore. Con l'obiettivo di fornire un riscontro ottimale alle esigenze delle imprese.

Fraschilla: «La Camcom rimane tuttora immobile nonostante le varie sollecitazioni nel tempo»



IL PRESIDENTE CAMCOM GIUSEPPE GIANNONE

ra di Commercio chiedendo di potere accelerare questo percorso, ma fino a questo momento nulla si è mosso".

Anche l'esperto allo Sviluppo economico del Comune di Vittoria, Angelo Frascilla, interviene sulla vicenda dei fondi di rotazione ex Insicem.

«Abbiamo partecipato - afferma - a diversi tavoli di concertazione, e il Comune di Vittoria ha proposto all'ente attuatore, che è la Camera di commercio di Ragusa, la destinazione immediata dei fondi ex Insicem a favore delle piccole e medie imprese e degli agricoltori. Ma, sebbene le proposte siano state verbalizzate e accettate dai componenti del tavolo, la Camcom rimane tuttora immobile, e il suo presidente, Giuseppe Giannone, pur avendo partecipato a tutte le riunioni, continua a non destinare i fondi, che ammontano a circa nove milioni di euro, alle imprese del territorio ibleo. Invito pertanto il commissario straordinario dell'ex Provincia di Ragusa, Dario Cartabellotta, nella qualità di titolare del tavolo di concertazione, ad attivare i poteri sostitutivi previsti dall'accordo di programma e ad imprimere un'accelerazione nella destinazione dei fondi».

dunque si tratterà di vedere quale potrà essere il futuro utilizzo. In questo senso era stato dato mandato alla Camera di Commercio di individuare le misure. Come Cna, proprio un anno fa mandammo un documento al presidente della Came-



Giovedì 25/02/2016

La Sicilia

INCONTRO CON IL SINDACO

Zona artigianale, allarme Cna «Rischiamo di perdere i fondi»

VALENTINA RAFFA

Fondi ex Insicem e ampliamento dell'area artigianale al centro di un incontro tra la Cna di Modica e il sindaco Ignazio Abbate, presente anche l'assessore Pietro Lore-

fice. E' emerso che l'organismo di garanzia che gestisce questi fondi ha inviato a gennaio l'ennesima lettera di sollecito al Comune di Modica per chiedere entro un mese la presentazione di un progetto esecutivo in merito all'utilizzo di circa un milione e duecentomila euro già stanziati per l'ampliamento dell'area, dando anche la possibilità

di presentare proposte alternative, purché dotate di progetti esecutivi, che siano comunque compatibili con le finalità dei fondi ex Insicem.

A tal proposito, il sindaco ha chiarito che è stato già predisposto un progetto esecutivo per potenziare la viabilità nel tratto che collega la zona artigianale al polo commerciale, strada eccessivamen-

te congestionata dal traffico.

La delegazione Cna, formata dal presidente territoriale Giovanni Colombo, dal responsabile organizzativo, Carmelo Caccamo, da Roberto Adamo, Piero Bonomo, Carmelo Cannata, Maria Carmela Modica Belviglio, Giancarlo Palazzolo e Giorgio Savarino ha raccomandato la massima celerità nell'invio del progetto esecutivo all'organismo di garanzia per evitare che quest'ultimo possa procedere all'eventuale revoca del finanziamento e all'assegnazione dei fondi ad altri Comuni.

Ci sono poi, le somme derivanti dai ribassi d'asta. Si tratta di circa un milione di euro. Il sindaco ha manifestato la sua disponibilità ad impegnare questi ribassi d'asta per un progetto di ampliamento della zona artigianale, accogliendo anche la proposta della Cna di valutare l'ipotesi di un allargamento lungo le aree libere perimetrali non di proprietà comunale, per le quali si dovrebbe procedere ad esproprio, in modo tale da consentire a molte imprese modicane di poter trovare una giusta collocazione per far crescere la propria attività. "La Cna territoriale di Modica - dice il presidente Colombo - vigilerà sugli impegni assunti rimanendo disponibile al confronto con l'amministrazione comunale al fine di procedere spediti verso un concreto impiego dei fondi ex Insicem da troppo tempo fermi e non impiegati".



L'INIZIATIVA. Oggi la prima giornata promozionale in corso Umberto. Maltese: «Abbiamo deciso di fare squadra»

Modica, taxi a 2 euro contro gli abusivi

MODICA

●●● Girare in taxi da un punto all'altro della città a soli 2 euro a persona. È quanto prevede la tre giorni, (25 febbraio, 3 e 10 marzo) del primo Taxi Days organizzato dai taxisti e dagli operatori Noleggio con conducente della città. Si tratta dei taxisti Maurizio Maltese di «Taxi Modica» e Piero Maltese di «Modica Taxi» e degli operatori «noleggio con conducente» Vincenzo Giuliana di «Giuliana Noleggi», Vincenzo (detto Elio) Battaglia di «Travelpoint» e Dario Cerruto di «Sicilia Taxi». L'iniziativa dallo slogan «Noi ci siamo» è stata pensata dai cinque autisti con altrettante vetture proprio per far conoscere alla città e agli operatori turistici la loro presenza e i servizi che offrono giornalmente.

«Abbiamo pensato - afferma il taxista Maurizio Maltese - di realizzare questa iniziativa da una parte per informare i cittadini sui nostri servizi e poi per smentire alcune dicerie sui costi esosi dei nostri anche brevi



Vincenzo Giuliana, Piero Maltese, Dario Cerruto, Maurizio Maltese ed Elio Battaglia

tragitti. Circola voce ad esempio che per spostarsi in taxi da Modica bassa a Modica Alta costi 30 euro, una cifra che non abbiamo mai applicato in quanto ne richiediamo solo dieci. Da ciò abbiamo deciso di fare squadra e metterci a disposizione di chi

vorrà usufruire dei nostri mezzi nelle tre giornate ad un prezzo irrisorio così da poter spiegare la vera realtà dei fatti».

Il Taxi Days spiegano gli autisti servirà anche a contrastare il fenomeno dell'abusivismo e ad unifor-

mare le tariffe per le tratte più richieste. «Invitiamo - dice ancora Maltese - i cittadini modicani e non solo a provare i nostri servizi e a diffidare dai "presunti" taxisti. Le tre giornate, infatti, serviranno anche a spiegare come si distingue un abusivo del nostro settore e quali sono le caratteristiche che hanno i mezzi in regola. Non tutti sanno che un'autovettura collaudata per il servizio di noleggio con conducente deve avere l'apposita scritta NCC con il numero dell'autorizzazione rilasciato dal Comune inamovibile sul lato anteriore e posteriore mentre il taxi oltre alle classiche caratteristiche, colore bianco e scritta luminosa Taxi, deve avere l'etichetta con il numero di licenza rilasciato dal Comune». In queste giornate, quindi, chi vuole potrà lasciare la propria auto a casa o evitare le lunghe attese alla fermata dei bus urbani ed approfittare di questo servizio. Gli operatori si troveranno in corso Umberto dalle 8,30 alle 20,30. (*FERI*) **FELICIA RINZO**



CONTRADA RADDUSA BUGILFEZZA. Un indagato per gli interventi di sbancamento della roccia fino ad un'altezza di tre metri e mezzo. Gli atti inviati dalla Polizia locale alla Procura

Modica, sequestrato il cantiere per l'acquapark

● I «sigilli» su un'area di 2.200 metri quadrati. I lavori sarebbero stati avviati in una zona sottoposta a vincolo paesaggistico

I lavori avrebbero dovuto servire per la realizzazione di un acquapark ma in violazione alle norme urbanistiche e paesaggistiche. Gli atti trasmessi dalla Polizia locale alla Procura.

Pinella Drago

MODICA

●●● In quell'area sarebbe dovuto sorgere un parco acquatico. Suggestivo e di nuova fattura ma nel «cuore» di una delle zone rurali più belle dell'altopiano ibleo. Al momento, la sospensione è arrivata dal personale del nucleo di polizia giudiziaria del corpo di Polizia locale che ieri mattina ha sottoposto a sequestro un'area di circa 2.200 metri quadrati in contrada Raddusa Bugilfezza. Con questa nuova operazione salgono a due gli interventi delle giacche blu che hanno permesso di «stoppare» gli abusi nelle campagne del Modicano; la precedente operazione risale allo scorso 5 febbraio con un sequestro di un'area di 400 metri quadrati in contrada Calamarieri. Ieri mattina è stata la sezione di polizia giudiziaria ad intervenire. Nel corso delle indagini, è stato scoperto che, nell'area di Raddusa Bugilfezza, sono stati eseguiti dei lavori comprendenti la realizzazione di uno scavo con relativo sbancamento di roccia per un'altezza variabile da 0,50 a 3,5 metri con conseguente accumulo di materiali di risulta per la realizzazione. La-



L'area posta sotto sequestro dalla Polizia locale di Modica

vori, questi, che avrebbero dovuto servire per la realizzazione di un acquapark con la sola distinzione che il tutto stava avvenendo in violazione alle norme urbanistiche e paesaggistiche. Accertato, dalla Polizia locale, che l'area è ricadente in una zona del Modicano sottoposta a vincolo paesaggistico che rientra nella «Cava Ispica»: tutt'intorno anche un pae-

saggio agrario a campi chiusi dell'altopiano sud orientale e l'area archeologiche comprendente le zone di Casina Bruno, Albarcara, Case Guccione, Case Malvagia, livello di tutela 2. Il sequestro preventivo è finalizzato all'impedimento di una ulteriore alterazione dei luoghi permettendo di costruire in un'area vincolata e che dovrebbe, di fatto, essere sottoposta

ad attenta vigilanza. L'area sequestrata è stata affidata in custodia alla persona sottoposta alle indagini, S.C., nominato, dunque, custode giudiziario. La Polizia locale di Modica ha già provveduto a trasmettere alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Ragusa al cui vaglio passeranno prima che si proceda nella continuazione dei lavori. (P10)



Costruivano in un'area vincolata: sequestrata

L'intervento. La Polizia locale ha apposto i sigilli a un sito di 2.200 metri quadrati in contrada Raddusa Bugilfezza

Stavano costruendo in un'area sottoposta a vincolo paesaggistico. Il nucleo di Polizia giudiziaria della Polizia locale di Modica ha sottoposto ieri a sequestro un'area di circa 2.200 metri quadrati in contrada Raddusa Bugilfezza. Siamo a Cava Ispica, dove già nelle settimane scorse lo stesso nucleo di Polizia giudiziaria aveva sottoposto a sequestro preventivo un'altra area che veniva modificata attraverso l'espletamento di lavori non conformi all'autorizzazione rilasciata dalla Sovrintendenza ai Beni culturali e ambientali di Ragusa.

Nell'area di 2.200 metri quadrati si stavano eseguendo lavori di scavo e di

sbancamento di roccia per un'altezza variabile da 0,50 a 3,5 metri con conseguente accumulo di materiali di risulta per la realizzazione di un parco acquatico. Il tutto in evidente violazione delle norme urbanistiche e paesaggistiche.

L'area, infatti, dagli accertamenti effettuati dalla sezione specializzata della Polizia locale, è risultata ricadente in una zona sottoposta a vincolo paesaggistico. Fa parte, infatti, del paesaggio locale "Cava Ispica", paesaggio agrario a campi chiusi dell'altopiano sud orientale, aree archeologiche di Casina Bruno, Albarcara, Case Guccione, Case Malvagia, livello di tutela 2.

È stato quindi deciso di bloccare i lavori ed effettuare il sequestro preventivo dell'area al fine di impedire che il delitto in corso di realizzazione fosse condotto a conseguenze ulteriori, ben peggiori rispetto ai danni già apportati nell'area.

L'obiettivo della polizia locale è stato di conservare l'integrità del corpo del reato e impedire che lo stato delle cose venisse ulteriormente mutato. L'area è stata affidata in custodia alla persona sottoposta alle indagini, C. S. L'uomo è stato nominato custode giudiziale. Gli atti sono stati trasmessi alla procura della Repubblica di Ragusa.

V. R.





MONTEROSSO. I carabinieri sequestrano una casa

Interventi abusivi «L'area è vincolata»

VALENTINA RAFFA

MONTEROSSO ALMO. Ad ogni azione corrisponde una reazione. Lo sa bene un libraio 46enne di origini iblee ma residente a Milano, che pensava di potere ristrutturare un immobile di sua proprietà ubicato in una zona sottoposta a una serie di vincoli. Dal momento che non era in possesso delle autorizzazioni necessarie per potere espletare determinate opere, i carabinieri della stazione di Monterosso Almo lo hanno denunciato per il reato di abuso edilizio pluriaggravato. Il controllo è avvenuto nell'ambito delle indagini contro l'abusivismo edilizio e il deturpamento delle bellezze paesaggistiche avviate già la scorsa primavera. Durante uno dei giri perlustrativi nella campagna di Monterosso ai militari dell'Arma non sono sfuggiti i lavori di ristrutturazione edilizia in corso in un immobile di contrada Serra rossa, confinante con contrada Calaforno di Ragusa. I militari, sospettando che quei lavori potessero non essere effettuati in conformità con la normativa vigente in tema di aree sottoposte a vincolo paesaggistico, hanno voluto approfondire effettuando

accertamenti catastali e nell'ufficio tecnico comunale. Ed ecco scoperto che il proprietario dell'immobile stava operando l'intervento edilizio senza essere in possesso di alcuna autorizzazione. L'area in cui si trova ubicato l'immobile è sottoposta, per la precisione, ai vincoli sismico, idrogeologico e paesaggistico. Il proprietario, inoltre, aveva avviato i lavori senza essersi avvalso di un professionista abilitato, senza comunicare l'inizio dei lavori e senza autorizzazione comunale. L'edificio in questione, di 90 metri quadrati, è stato sottoposto a sequestro, mentre per il proprietario, come anzidetto, è scattata la denuncia. Come sottolinea l'Arma dei carabinieri, l'uomo di certo non rischia il carcere, ma in questi casi le ammende sono molto salate. Peraltro, con i vincoli presenti in quell'area, sarà quasi impossibile che il comune di Monterosso possa autorizzarlo a interventi edilizi nel caso in cui la casa fosse dissequestrata.

Gli interventi non autorizzati in aree protette sembrano essere di moda. Chiunque possiede un immobile o un terreno, in barba al fatto che cada in zona sottoposta a vincolo della Sovrinten-

Ragusano d'origine, risiede a Milano, torna in paese e fa effettuare lavori in un immobile che ricade in contrada Serra Rossa, zona protetta per sisma, idrogeologia e paesaggio



L'INTERVENTO DEI CARABINIERI IN CONTRADA SERRA ROSSA

denza ai Beni ambientali di Ragusa o meno, si interviene confidando di non essere scoperti.

Quello di Monterosso Almo non è l'unico caso. Due ne sono stati scoperti a Modica di recente dal nucleo di polizia giudiziaria della polizia locale durante dei controlli effettuati a Cava Ispica. Nel primo caso, in contrada Calamarieri, il titolare stava facendo effettuare lavori di sbancamento avvalendosi di mezzi cingolati malgrado l'autorizzazione della Sovrintendenza ai Beni ambientali prevedesse solo uno spietramento superficiale e manuale dell'area.

Il terreno è stato sottoposto a seque-

stro preventivo. Il proprietario è stato deferito alla procura di Ragusa insieme con il direttore dei lavori e un imprenditore che si stava occupando dei lavori. Nei loro confronti sono stati ipotizzati, in concorso, reati paesaggistici e urbanistici. E anche un 61enne è stato deferito, in concorso con gli ultimi due, per reato urbanistico. L'ultimo caso riguarda sempre l'area di Cava Ispica sottoposta a vincolo, dove erano in corso lavori di scavo e di sbancamento di roccia senza alcuna autorizzazione. Anche in questo caso il proprietario del terreno è stato denunciato e l'area è stata sottoposta a sequestro preventivo.



Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
e Media Impresa
Associazione Provinciale di Ragusa

La Sicilia
25/02/2016

LA POLEMICA

Royalties, Consigli tutti i presidenti con Dipasquale

VALENTINA MACI

I presidenti dei Consigli di Comiso, Modica, Vittoria, Chiaramonte, Pozzallo, Santa Croce, Acate, Monterosso, Giarratana, Ispica, Licodia Eubea hanno formulato una proposta di odg tenuto conto del fatto che è in discussione alla legge finanziaria dell'Ars, vista la Legge regionale n. 9/2013, relativamente alla concessione delle aliquote di contributo legato alla concessione e coltivazione di giacimenti petroliferi. "Considerato l'emendamento approvato in Commissione Bilancio - si legge nel documento - all'art. 18 comma 19 della stessa legge finanziaria regionale, che fra l'altro prevede "per le produzioni ottenute a decorrere dal 1 gennaio 2016 per ciascuna concessione di coltivazione, il valore dell'aliquota è corrisposto per un terzo alla Regione e per due terzi secondo i seguenti criteri: il 70% è attribuito al Comune in cui ricade il giacimento, da destina-

**Ragusa
contraria e Scicli
commissariata
sono gli unici
Comuni che
mancano dalla
mozione
presentata
all'Ars**

re alle seguenti attività: 1) interventi di riqualificazione dei centri urbani; 2) riduzione della pressione fiscale; 3) tutela e manutenzione dei siti Unesco; 4) servizi socio-assistenziali in favore dei diversamente abili; 5) incremento industriale e interventi di miglioramento ambientale delle aree dove si svolgono le ricerche e le coltivazioni; b) il 30% è attribuito ai Comuni del territorio del libero consorzio nel cui ambito territoriale ricade il giacimento, secondo il criterio della popolazione residente già definito in mate-

ria di compartecipazione Iva.

Tenuto conto che tale emendamento è paradigmatico di un principio di equa distribuzione delle risorse territoriali a cui tutti ci siamo rifatti in questi anni, ed in particolare si fonda sull'obbligo politico e tecnico di tenere conto dell'interferenza con le matrici ambientali e con il contesto socio-economico dell'intera area. Il ristoro economico delle royalties, infatti - viene evidenziato -, è ispirato all'interferenza di tali attività fortemente invasive con paesaggio e turismo, la presenza di infrastrutture gravose come il pozzo di Ragusa profondo oltre 1500 metri, centrali di desolforazione, oleodotti, industrializzazione di aree che sono al momento quasi tutte agricole, boschive, turistiche, inquinamento dell'aria, rischio idrogeologico con già tanti problemi di stabilità idrogeologica, di subsidenza, la re-iniziazione sotterranea di materiale di scarto ad alta pressione che possono alterare gli equilibri sotterranei e geologici dell'intero areale del tavolato degli Iblei e delle valli dell'Ippari, dell'Irminio e del Dirillo. Il Consiglio auspica che l'Ars approvi l'emendamento".